

ALLEGATO N. 1 - VERBALE DELLA RIUNIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL 30.01.18

Sono presenti all'audizione:

Membri del Nucleo di Valutazione:

prof.ri Biffignandi, Caronna, Tronci, Vipiana, Dott. Lombardo e Sig. Rodeschini

Prof. Bernini, Presidente PQ

Sono presenti i Presidenti dei corsi di studio:

- Prof. Pucella – Presidente del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza
- Prof.ssa Servalli – Presidente del Corso di laurea magistrale in Economia aziendale, direzione amministrativa e professione
- Prof. Redondi – Presidente del Corso di laurea magistrale in Ingegneria gestionale

La prof.ssa Biffignandi saluta i presenti, li ringrazia per essere intervenuti e avvia le audizioni.

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in GIURISPRUDENZA (Prof. PUCELLA)

Vipiana rileva quanto segue in relazione agli indicatori per il monitoraggio annuale:

- Fino al 2015 si nota un calo delle immatricolazioni, come in tutti i CdS di Giurisprudenza a livello nazionale. Ci si domanda se il CdS abbia messo in atto delle iniziative per porvi rimedio. Pucella conferma che la professione forense non è più accreditata e appetibile come un tempo, ma osserva che nel 2016 si è notato un leggero aumento nel numero di iscritti.
- Caronna aggiunge che il CdS mostra poca attrattività nei confronti degli studenti di Bergamo. Pucella riferisce che il CdS sta cercando di creare più relazioni con il territorio, anche se riconosce che si potrebbe fare di più. Non si è ancora attuato il percorso di alternanza scuola-lavoro, che potrebbe avvicinare alla professione i ragazzi che si avvicinano alla maturità. Si punta molto sulle attività della Scuola forense, che quest'anno verrà organizzata non più con l'ordine degli avvocati ma in associazione con AIGA – Associazione Italiana Giovani Avvocati.
- Anche con riferimento all'indicatore iC19 "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" si nota una percentuale in calo nel triennio. Pucella ritiene che una possibile motivazione sia da cercare negli insegnamenti in lingua inglese, assegnati a docenti a contratto.
- Si evidenzia una criticità circa la percentuale in calo dei laureati nella durata normale del corso, collegata all'andamento dell'indicatore iC21 "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno" e alla raccolta delle opinioni degli studenti, da cui emerge che l'aspetto più critico del CdS sembra essere il possesso di adeguate conoscenze preliminari. Con riferimento agli OFA Pucella riferisce che il CdS fa un lavoro già di carattere giuridico. Caronna suggerisce di provare a somministrare un test sulla comprensione della lingua verbale e restituire i risultati alle scuole di provenienza.
- Caronna, sulla base degli esiti dell'indagine condotta da AlmaLaurea, rileva che pochi laureati dichiarano che si reinscriverebbero allo stesso CdS e si lamentano della disponibilità dei docenti per spiegazioni. Pucella riferisce di non essere a conoscenza di queste criticità e ne prende atto. Tronci, a tal proposito, segnala che in ottica di accreditamento periodico la consapevolezza del problema è il primo passo. Il secondo passo è l'intervento da parte del Presidente del CdS su situazioni anomale. Il terzo passo è il ruolo del Presidente di CdS, che deve preoccuparsi di promuovere iniziative per rendere più attrattiva la didattica (inserendo casi di studio, analisi sentenze...). E' importante dimostrare di essere propositivi e di avere almeno la percezione del problema. Vipiana fa notare che

non è comunque facile inserire nella didattica di insegnamenti di base dei primi anni casi di studio o analisi di sentenze.

Entra il prof. Giardini, Presidente della Scuola di Ingegneria.

Corso di laurea magistrale in ECONOMIA AZIENDALE, DIREZIONE AMMINISTRATIVA E PROFESSIONE (Prof.ssa SERVALLI)

Tronci con riferimento ai dati statistici rileva quanto segue:

- Si nota una buona tenuta del corso dal punto di vista del n. di iscritti negli anni. Per quanto riguarda i CFU acquisiti i confronti con il dato nazionale e territoriale non sono positivi, idem per quanto riguarda l'internazionalizzazione. La sensazione è che il CdS sia rivolto principalmente allo sbocco del dottore commercialista e che l'afflato verso l'internazionalizzazione sia un po' frenato. Servalli riferisce che l'acquisizione dei CFU al primo anno è rallentata in parte dalle iscrizioni con riserva; d'altro canto la possibilità di iscriversi così tardi è utile per poter avere studenti che provengono da altri Atenei. Inoltre al primo anno ci sono alcuni insegnamenti da 12 CFU, registrabili solo alla fine, che possono rallentare l'acquisizione dei crediti. Tronci suggerisce di far emergere tutti questi aspetti nel rapporto di riesame ciclico. Sull'internazionalizzazione Servalli afferma che si sconta il fatto che il CdS sia partito tardi, rispetto ad altri, con la creazione di un curriculum interamente in lingua inglese. Per quanto riguarda i periodi di studio all'estero Servalli ha rilevato una paura immotivata dell'inglese da parte degli studenti. Per stimolare gli studenti ad andare in Erasmus il CdS ha attivato un'iniziativa chiamata *Discovering Erasmus*, volta a rendere consapevoli gli studenti che anche la professione del Commercialista deve avere una dimensione internazionale. Da questo punto di vista il nuovo Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Bergamo è una persona più aperta alle innovazioni e spingerà anch'essa in questa direzione.
- Per quanto riguarda la compilazione della scheda R.3, Tronci segnala in generale che servono risposte più contestualizzate, meno generaliste che rendano evidenti le specificità del CdS. Il CdS nel rispondere ai quesiti deve descrivere cosa è stato fatto, perché è stato fatto, in che modo è stato fatto, in quale misura è stato fatto.
- Con riferimento alle consultazioni, Tronci ribadisce che è necessario esplicitare chi è stato consultato e quando, se c'è un verbale che illustra i temi discussi negli incontri. Tronci nota che dal 2008 al 2017 non è stato indicato nulla di quanto è stato fatto, perciò i valutatori sarebbero portati a pensare che non sia stato fatto niente. Servalli riferisce che manca la formalizzazione di cosa è stato fatto in quegli anni. Tronci suggerisce di evidenziare comunque la presenza di iniziative sviluppate anche in assenza di una formalizzazione dei risultati. Tronci ricorda inoltre l'importanza di insediare un comitato di indirizzo nell'ambito del quale attuare il confronto con le parti interessate; in sua assenza è opportuno attuare almeno iniziative di consultazione per avere qualcosa di compensativo.
- Rispetto alla SUA Tronci segnala l'importanza del quadro "Il corso di studio in breve" per lo studente. Nel caso specifico di questo CdS, manca un cappello introduttivo che illustri sinteticamente quali siano i profili professionali del CdS per poi presentare in maniera più dettagliata ciascuno di essi. Il cappello introduttivo è presente nella descrizione degli obiettivi formativi, ma serve metterlo anche nei quadri precedenti. Gli obiettivi andrebbero declinati per le diverse aree culturali e per i 4 profili.
- Tronci suggerisce di specificare cosa fa il CdS per ridurre le sovrapposizioni tra insegnamenti.
- Tronci pone il problema della gestione dei reclami degli studenti: è opportuno verificare se c'è una procedura comune di Ateneo. Per quanto riguarda la rappresentanza studentesca, Tronci suggerisce

che sarebbe auspicabile la creazione di una apposita casella mail istituzionale, per non perdere lo storico quando c'è l'avvicendamento dei rappresentanti stessi.

Entra la prof.ssa M.L. Rusconi, Presidente del Corso di laurea magistrale in Psicologia clinica.

- Sul piano documentale Tronci ritiene utile chiedere ai CdS una riflessione sulla documentazione da predisporre per la CEV, a cui è opportuno fornire l'indicazione puntuale di dove è possibile trovare nei documenti resi disponibili la risposta ai diversi requisiti.
Per bypassare il limite massimo al numero dei documenti aggiuntivi da poter allegare (3) è possibile predisporre un apposito documento contenente i riferimenti a più documenti con una sintesi per la CEV e renderli poi tutti disponibili in una apposita cartella (es. Dropbox) eventualmente consultabile dalla CEV. Tra i documenti chiave è importante tenere conto dell'ultimo rapporto di riesame annuale fatto col modello AVA 1.
- Per quanto riguarda le schede descrittive degli insegnamenti Tronci, avendone esaminate alcune a campione, rileva che sono disomogenee e vanno guardate in maniera sistematica.
- Sulle risorse strutturali bisogna essere più specifici.
- Per quanto riguarda il requisito R3.C.2, dove si indaga il contributo del Dipartimento alle attività didattiche, bisogna fare una riflessione anche dal punto di vista del supporto fornito dal personale amministrativo.

Corso di Laurea magistrale in INGEGNERIA GESTIONALE (Prof. REDONDI)

Caronna rileva i seguenti aspetti:

- Esiste un problema comune ai Corsi di studio di Ingegneria, ovvero la bassa attrattività degli studenti bergamaschi. Redondi concorda ma riferisce che si nota un trend in miglioramento per le iscrizioni al corso di laurea magistrale, resta invece un aspetto critico per la triennale. Si rileva una maggiore attrattività locale per il curriculum in lingua inglese.
- La valutazione della didattica mostra un peggioramento per le domande D8 (utilità delle attività didattiche integrative), D3 (adeguatezza del materiale didattico) e D4 (chiarezza delle modalità di esame). Per quanto riguarda il curriculum in inglese, Redondi ammette un peggioramento su tutte le dimensioni valutate. In particolare c'è un problema di coordinamento per gli insegnamenti in lingua inglese, soprattutto sulle modalità di esame (per far sì che l'esame sia unico). Tronci suggerisce di descrivere bene nell'autovalutazione questi aspetti.
- Vengono acquisiti pochi CFU all'estero. Redondi riferisce che il CdS, con l'intento di migliorare questo indicatore, ha organizzato due *Erasmus Day*, ha fatto sì che ci sia più trasparenza nelle graduatorie Erasmus e ha attivato un *Double Degree* con l'Università della Catalogna dal corrente a.a.
- Caronna si complimenta con il Presidente della Scuola di Ingegneria per la qualità della relazione annuale della CPDS del 2017. Giardini riferirà i complimenti alla prof. Barigozzi, Presidente della CPDS. Per quanto riguarda la percezione del carico didattico da parte degli studenti, Giardini ritiene che siano gli studenti ad avere una percezione sbagliata del carico che li attende all'università. Tronci risponde che in questi casi bisogna rispondere con un'azione di tutorato disciplinare (corsi propedeutici, tutorato in corso d'anno con dottorandi, assegnisti...)

Corso di Laurea magistrale in PSICOLOGIA CLINICA (Prof.ssa M.L. RUSCONI)

Biffignandi rileva i seguenti aspetti:

- I dati dell'indicatore iC13 "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" sono in contrasto con quelli degli indicatori iC17 "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio" e iC22 "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso", che hanno a che fare con la regolarità degli studi. M.L. Rusconi riferisce che il Piano degli studi prevede più insegnamenti al 1° anno e il tirocinio curriculare al 2° anno (si vuole tenere conto che i laureati hanno anche un anno di tirocinio post-laurea prima di poter fare l'esame di stato). Biffignandi rileva che ci si aspetterebbe allora di avere un più alto livello di laureati nei termini, ma non è così; serve pertanto una riflessione del CdS sul tema.
- L'indicatore iC27 "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)" rappresenta un'altra criticità che impatta sulla qualità. M.L. Rusconi ritiene che il corso di studio sia stato penalizzato da una crescita degli studenti a fronte di un numero stabile di docenti, che insegnano anche su altri CdS del Dipartimento.
- Per quanto concerne la compilazione della scheda R.3, Biffignandi rileva che per il requisito R3.A.3 non si riesce a identificare quali siano i risultati di apprendimento attesi e come si misurino. Per quanto riguarda il requisito R3.A.4 sugli obiettivi formativi non è chiaro se a un certo punto siano stati cambiati. M.L. Rusconi afferma che lo esplicherà meglio, anche basandosi sui verbali del Consiglio di CdS.
- Anche i contatti con gli stakeholder vanno specificati meglio. M.L. Rusconi riferisce che dal 2017 il CdS ha organizzato alcune giornate di confronto anche con l'Ordine degli Psicologi, di cui darà conto.
- Con riferimento agli sbocchi occupazionali, si rileva un basso tasso di occupazione dei laureati a 1 anno dal conseguimento del titolo. Il problema è spiegato, come accennato in apertura, dalla ragionevole necessità di un paio d'anni dopo la laurea prima di poter esercitare la professione; inoltre spesso i laureati proseguono con la specializzazione. Anche questo aspetto va ben argomentato nell'autovalutazione.